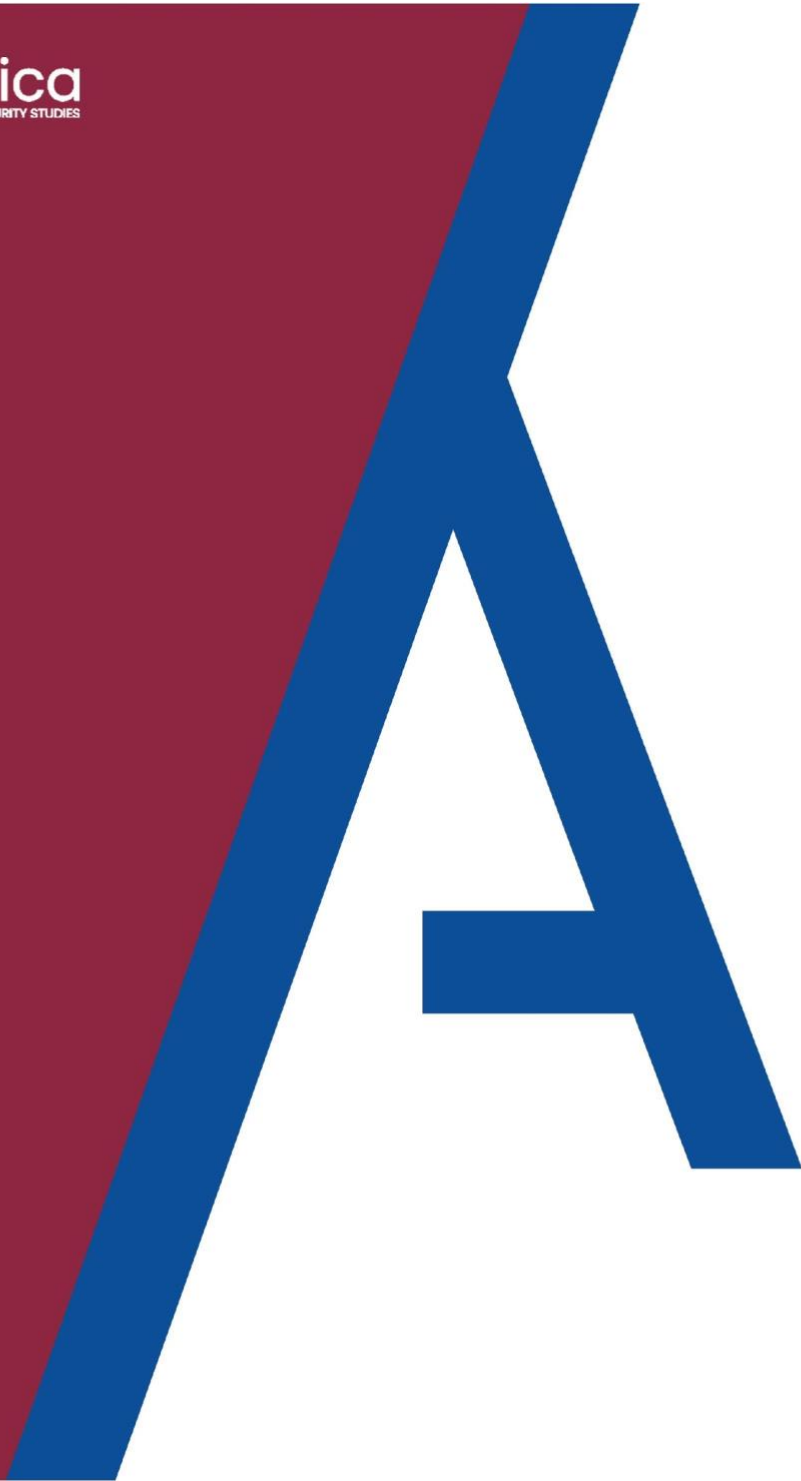


Analytica  
FOR INTELLIGENCE AND SECURITY STUDIES



Russia: la sfida all'Europa dell'Est tra  
modernizzazione e nuovi armamenti.

Ludovica Cantoni



# *Analytica for intelligence and security studies*

Paper Sicurezza&Difesa

Russia: la sfida all'Europa dell'Est tra modernizzazione e nuovi armamenti.

Ludovica Cantoni

Correzioni e revisioni a cura del Dottor PANEBIANCO Andrea

Torino, Aprile 2021



La trasformazione del comparto militare russo è un processo, incominciato intorno al 2008 e tuttora molto attuale, che, a seguito delle dimostrazioni capacitive sui teatri ucraino e siriano, ha stimolato la riflessione sulla portata e la natura della minaccia che la Russia pone *in primis* per i Paesi dell'Europa dell'Est. Pertanto, nella prima sezione di questo elaborato si procederà con la delineazione delle caratteristiche del fenomeno, offrendo una panoramica generale sullo stato e gli indirizzi strategici che interessano ciascuna forza armata russa. Questo *excursus* funge da breve valutazione sullo sviluppo capacitivo che ha interessato il comparto militare russo, così da poter introdurre nella seconda sezione quegli elementi che si connotano maggiormente in termini di minaccia alla sicurezza dei Paesi dell'Europa dell'Est.

### [La modernizzazione delle forze armate russe.](#)

Le capacità e le potenzialità del comparto militare russo devono essere intese non come un fenomeno statico, quanto come in continuo sviluppo. Si consideri, infatti, che i temi della riorganizzazione e del riarmo delle Forze Armate russe tornano prepotentemente sulla scena con il *New Look Program* dei ministri della Difesa Sergei Ivanov e poi Anatoly Serdyukov, a seguito dell'invasione russa della Georgia (2008). Il *fil rouge* di questi processi è il passaggio dal modello sovietico della mobilitazione di massa a una forza moderna e incentrata su un'elevata prontezza operativa, che sembra quindi voler privilegiare la qualità degli armamenti e delle procedure sulla quantità. Perciò, con il termine "modernizzazione" non si intende esclusivamente l'introduzione di nuovi sistemi d'arma: si tratta di una pervasiva trasformazione che spazia dall'aggiornamento di equipaggiamenti esistenti al perfezionamento del comando e controllo, dalla riforma della struttura delle forze armate all'ottimizzazione della logistica, dalla ricerca e sviluppo di armamenti futuri alla professionalizzazione delle forze armate.

L'orizzonte temporale individuato per questa trasformazione, che doveva andare di pari passo con altri sviluppi strategici definiti in documenti come la Strategia di Sicurezza Nazionale o la Dottrina Marittima, è stato inizialmente il 2020: dunque, che volto hanno oggi le Forze Armate della Federazione Russa? Per elaborare una risposta convincente potremmo cominciare con il prendere in considerazione il GVP (*Gosudarstvennaia Programma Vooruzheniia*), ossia il programma decennale di armamento statale che esprime le priorità di modernizzazione e di *procurement*, stabilendo l'allocazione delle risorse.



Quanto segue è una panoramica di quanto riportato dettagliatamente nelle analisi dell'Istituto Internazionali di Studi Strategici<sup>1</sup> e di Chatham House<sup>2</sup>. Il GVP 2020 può essere considerato il programma di armamento più riuscito dal collasso dell'Unione Sovietica: ha comportato un generalizzato aumento delle spese per la Difesa e ha immesso nuova linfa nel complesso militare-industriale. In generale, tuttavia, si può affermare che gli obiettivi posti dal GVP 2020 fossero ottimistici soprattutto alla luce della penuria di finanziamenti che le forze armate e, conseguentemente, il complesso militare-industriale avevano sofferto negli anni '90 e nei primi anni 2000. Perciò, un giudizio sul raggiungimento degli obiettivi non può che essere ambiguo in quanto, da un lato, alcune aspirazioni di re-equipaggiamento di lungo termine non sono state soddisfatte ma, dall'altro, la Russia ha dimostrato la capacità di proporre soluzioni funzionali, seppur temporanee. Per esempio, per quanto attiene alle forze di terra, l'introduzione di un numero significativo di carri armati e veicoli da combattimento per la fanteria pesante della nuova classe *Armata* è stata rimandata e inserita nuovamente nel GVP 2027. D'altra parte, però, è stato raggiunto l'obiettivo di sostituire il sistema missilistico balistico a corto raggio 9K79 *Tochka* (SS-21 *Scarab*) con il sistema ipersonico 9K720 *Iskander-M* (SS-26 *Stone*), dispiegato in maniera consistente proprio nel Distretto Militare Occidentale. Ancora, le forze terrestri sono state messe alla prova in termini di prontezza all'impiego e capacità di proiezione non solo attraverso esercitazioni come Zapad-2017 e Kavkaz-2020 ma anche sperimentando condizioni operative direttamente sui teatri ucraino e siriano. Dal punto di vista dei ritardi, una sorte simile ha interessato la Marina, i cui recenti sviluppi fanno supporre l'ambizione ad una "doppia flotta"<sup>3</sup> in grado di svolgere funzioni, da un lato, di deterrenza e protezione nelle acque territoriali e nella zona contigua, dall'altro di proiezione d'influenza o almeno di un'immagine di potenza su scala globale. Tuttavia, sebbene la Russia abbia sviluppato la capacità di ingaggiare obiettivi fino ad una distanza di 2.500 km attraverso l'adozione di missili *cruise* 3M14 *Kalibr* (SS-N-30A *Sagaris*), si è vista costretta a riconoscere un divario tra le proprie ambizioni e la reale capacità produttiva. Infatti, soprattutto la flotta di superficie ha dovuto fare i conti con importanti ritardi nella produzione e nell'introduzione di nuove piattaforme, in particolare in seguito al calo dei prezzi del petrolio del 2014 e alle conseguenze della crisi ucraina, tra cui le pesanti sanzioni occidentali implementate contro Mosca successivamente all'annessione della Crimea, che hanno evidenziato le debolezze del complesso militare-industriale russo e della catena logistica per quanto concerne il

---

<sup>1</sup> The International Institute for Strategic Studies. (2020). *Russia's Military Modernisation* (1st Ed.). Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781003143383>

<sup>2</sup> Connolly, R., & Boulègue, M. (2018). *Russia's New State Armament Programme* (Rep.). Londra: Chatham House, The Royal Institute of International Affairs.

<sup>3</sup> Connolly, R. (2027). *Towards a Dual Fleet?* (Rep.). NATO Defense College, Russian Studies. <https://www.ndc.nato.int/news/news.php?icode=1061>



settore navale.

Similari difficoltà nella produzione sono state sperimentate anche dalle Forze Aerospaziali che, nelle previsioni del GVP 2020, avrebbero dovuto ricevere circa il 20-25% del *budget* per dotarsi, nel corso del decennio, di 600 nuovi velivoli ad ala fissa e più di 1.000 elicotteri. Tuttavia, alla fine del 2019 erano stati consegnati circa 500 aerei e più di 700 elicotteri e il progetto dell'aereo da combattimento di quinta generazione Su-57 *Felon* è stato rimandato in favore dell'aereo multiruolo Su-35S *Flanker*. Nonostante il ritardo, però, le Forze Aerospaziali hanno dimostrato di essere in grado di assumersi un ruolo preponderante durante la campagna militare siriana, che è stata la più credibile ed ampia concentrazione del potere aereo russo dai tempi dell'invasione sovietica dell'Afghanistan (1979-1989)<sup>4</sup>.

Proprio le esperienze sul teatro ucraino e siriano, poi, sono state rilevanti nella definizione delle priorità del più recente GVP 2027, firmato alla fine del 2017 e che rimane coerente con il programma precedente nell'obiettivo di rafforzare il comando e controllo e la mobilità, ma pare voler privilegiare le truppe terrestri, favorendo l'adozione della classe *Armata* soprattutto nei Distretti Militari Occidentale e Meridionale. Inoltre, particolare attenzione continueranno a ricevere le unità di intervento rapido come gli *spetsnaz* (le forze per operazioni speciali) e le VDV (le truppe aviotrasportate), con l'obiettivo di acquisire capacità operative sempre più indipendenti. Conseguentemente, il *budget* destinato alla Marina sembra essere ridotto ed il risultato è un accantonamento dei progetti per le grandi navi (tra cui anche quello di una nuova portaerei) in favore della nuova classe di fregate *Project22350* e di corvette *Project20380/85* e *Project22800*, la cui adozione è già iniziata con il GVP precedente. In ambito di Forze Aerospaziali, invece, il GVP 2027 si concentra sul colmare le rimanenti carenze di forniture soprattutto per quanto riguarda i velivoli ad ala fissa di quinta generazione e i velivoli da trasporto per potenziare la capacità di proiezione e di mobilità. Per quanto attiene allo sviluppo capacitivo, si può intuire che l'enfasi sarà posta nuovamente sull'ottimizzazione delle logistica e dell'integrazione dei vari reparti delle forze armate, al fine di sviluppare maggiormente capacità funzionali in ottica di una potenziale *network-centric warfare*<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> Cristadoro, N. (2020). *Missiya vypolnena! = (Missione compiuta!): Le forze armate russe nella Campagna di Siria (2015-2019)*. Solarussa (OR): Edizioni Il Maglio.

<sup>5</sup> Il termine è stato coniato dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti negli anni '90 e si basa sulla teorizzazione del "sistema dei sistemi" dell'ammiraglio William Owens. Si riferisce alla teoria strategica che ha come fine il tradurre un vantaggio informativo reso possibile anche dalla tecnologia informatica in un vantaggio militare competitivo.



Tuttavia, nonostante gli obiettivi del GVP 2027 siano in continuità con quelli del GVP 2020, sono tendenzialmente meno ambiziosi, e questo in considerazione del fatto che le risorse economiche sono state ridimensionate dall'impatto sia delle sanzioni occidentali che della pandemia globale di Covid-19, che aprono uno spiraglio a dubbi sulla reale possibilità della Russia di mantenere, nel lungo periodo, questo livello di spese per la Difesa<sup>6</sup>.

Infine, non si può ignorare il tema dell'armamento nucleare che rappresenta tuttora il nucleo centrale della sicurezza russa: infatti, la Federazione Russa ha acquisito *in toto* l'arsenale sovietico, ereditando, però, oltre allo *status* di leader mondiale, tutti gli oneri relativi al mantenimento e alla modernizzazione dello stesso, che quindi hanno un impatto considerevole sui programmi di armamento statali. Il processo di modernizzazione che ha coinvolto gli equipaggiamenti delle Forze Strategiche è stato definito completato all'80% dal ministro della Difesa Sergej Shoigu nel 2018, nonostante non sia stata fornita una reale definizione del termine "moderno". La definizione delle sue priorità, così come la postura di Mosca nei confronti del proprio arsenale nucleare, sono da sempre fortemente influenzati da fattori esterni come l'atteggiamento e l'armamento nucleare di Washington, lo sviluppo delle forze convenzionali statunitensi e il comportamento delle altre potenze nucleari<sup>7</sup>. In particolare, gli sviluppi statunitensi in materia di armamenti convenzionali di precisione a lungo raggio e di difesa missilistica hanno determinato l'indirizzo della modernizzazione dell'arsenale nucleare di Mosca verso il rafforzamento della *survivability*<sup>8</sup> e della capacità di superare le difese missilistiche al fine di mantenere un'elevata capacità di deterrenza. Questa priorità strategica ha determinato gli investimenti su sistemi come i seguenti: *Avangard*, un vettore ipersonico in grado di raggiungere la velocità di 20 Mach, entrato in servizio ufficialmente il 27 dicembre 2019<sup>9</sup> e presumibilmente installato sui monti Urali; *Burevestnik (SSC-X-9 Skyfall)*, un missile *cruise* a propulsione nucleare verosimilmente coinvolto in un incidente di rilievo nell'estate 2019<sup>10</sup>; *Zircon*, un sistema missilistico ipersonico in grado di colpire obiettivi terrestri o navali a più di 1.000 km di distanza testato nel Mar Bianco nell'ottobre 2020<sup>11</sup>; il drone sottomarino *Poseidon (Kanyon)*, armato

---

<sup>6</sup> Congressional Research Service. (2020, 20 luglio). *Russian Armed Forces: Military Modernization and Reforms* (Rep. No. IF11603). Accesso 6 marzo 2021, su <https://crsreports.congress.gov/product/pdf/IF/IF11603>

<sup>7</sup> Sono dotati di armi nucleari oltre a USA e Federazione Russa: Cina, Regno Unito, Francia, India, Pakistan, Israele e Corea del Nord.

<sup>8</sup> In ambito militare ci si riferisce non tanto alla sopravvivenza in senso stretto quanto alla capacità di proseguire con la missione dopo un primo attacco.

<sup>9</sup> Marcus, J. (2019, 27 dicembre). Russia deploys Avangard hypersonic missile system. *BBC*. <https://www.bbc.com/news/world-europe-50927648>

<sup>10</sup> Incidente nucleare in Russia, ricostruzioni e dubbi: Cosa sappiamo finora. (2019, 14 agosto). *SkyTG24*. <https://tg24.sky.it/mondo/2019/08/14/incidente-nucleare-russia-news>

<sup>11</sup> Associated Press. (2020, 7 ottobre). Russia reports successful test launch of hypersonic missile. *Defence News*. <https://www.defensenews.com/global/europe/2020/10/07/russia-reports-successful-test-launch-of-hypersonic-missile/>



di una testata nucleare in grado di innescare uno tsunami<sup>12</sup>.

A seguito di questa lista, non esaustiva, di sistemi d'arma di nuova adozione o in fase di sperimentazione, è facile cadere nella tentazione di immaginare le Forze Armate russe come invincibili. Tuttavia, si consideri che diversi autorevoli analisti<sup>13</sup> sostengono che comunemente si incorra nell'errore di sovrastimare le reali capacità militari del Cremlino: si prendano in considerazione i problemi endemici e le conseguenze della degenerazione post-sovietica, dei livelli eccessivi di ambizione rispetto alla reale disponibilità di risorse e *know-how*, dei ritardi tecnologici e della fuga di capitale umano dovuti alla trascuratezza del comparto militare-industriale per almeno un decennio. Inoltre, si consideri anche che la riforma delle forze armate, che sta marginalizzando le forze di leva in favore di operatori professionisti, ha evidenziato i limiti di disponibilità del capitale umano, lasciando gli organici sguarniti e paventando il rischio di *overstretch*<sup>14</sup>. D'altra parte, però, questi limiti divengono particolarmente rilevanti nel caso in cui si voglia analizzare la capacità della Russia di mantenere uno sforzo bellico esteso e prolungato nel tempo, rimanendo marginali nel caso di brevi interventi militari localizzati. Tuttavia, per quanto concerne la minaccia russa per l'Europa dell'Est è questo secondo punto ad essere più rilevante: Mosca, infatti, ha dimostrato sia sul teatro ucraino che su quello siriano la propria capacità di mobilitare e concentrare rapidamente risorse militari sufficienti per svolgere compiti limitati negli obiettivi, oltre che la propria disponibilità a ricorrere all'uso della forza come strumento di politica internazionale.

### La sfida per l'Europa dell'Est

Per quanto concerne le forze convenzionali, non si può sostenere che il processo di modernizzazione che ha coinvolto l'apparato militare russo abbia portato alla creazione di una forza in grado di reggere il confronto con quella degli Stati Uniti o della NATO nell'eventualità di un conflitto convenzionale su ampia scala. Tuttavia, il Cremlino ha dimostrato di essere in grado di organizzare rapidamente operazioni di portata considerevole a livello locale, che permetterebbero alla Russia di mantenere la superiorità convenzionale su suolo europeo per un tempo limitato ma pur sempre sufficiente a minacciare la coesione dell'Alleanza Atlantica e paventare il rischio di un'ulteriore escalation potenzialmente nucleare.

---

<sup>12</sup> Iacch, F. (2019, 20 febbraio). Putin svela il siluro Poseidon: Le immagini per la prima volta in tv. *Il Giornale*. <https://www.ilgiornale.it/news/mondo/russia-siluro-poseidon-mostrato-volta-tv-1648800.html>

<sup>13</sup> Vedasi Roger McDermott o Keir Giles.

<sup>14</sup> Giles, K. (2017). *Assessing Russia's Reorganized and Rearmed Military* (Rep.). Carnegie Endowment for International Peace. Pg.3.



Se da un lato un conflitto con la Russia solo sul piano tattico e operativo è uno scenario improbabile, è chiaro che il riarmo, l'efficientamento e la modernizzazione dell'apparato militare russo abbiano fatto suonare un campanello d'allarme per l'Occidente e *in primis* per l'Europa Orientale, la cui prossimità geografica con la Federazione Russa la rende più suscettibile alla sua minaccia. Ma, nello specifico, quali sono gli elementi che preoccupano gli Stati dell'Europa dell'Est? È possibile identificare tre piani su cui la minaccia si concretizza: quello della militarizzazione dei Distretti Militari Occidentale e Meridionale; quello dello sviluppo capacitivo che vede un ritardo europeo nel dotarsi di contromisure efficaci; quello relativo alla deterrenza nucleare.

Per prima cosa, si consideri che, nonostante la modernizzazione riguardi le forze armate russe in maniera trasversale, sono i Distretti Militari Occidentale e Meridionale, a ridosso del fianco orientale della NATO e dei Paesi che si affacciano sul Mar Nero, a beneficiare maggiormente dei nuovi equipaggiamenti e assetti militari. Si stima che nei due distretti siano schierati circa 400 mila soldati<sup>15</sup> che sono spesso stati coinvolti in esercitazioni e attività addestrative, tra cui appunto Zapad-2017 nel Distretto Occidentale congiuntamente con le forze bielorusse e Kavkaz-2020 nel Distretto Meridionale che ha visto la partecipazione anche di effettivi provenienti dalla Cina, dalla Bielorussia, dall'Armenia, dal Pakistan e dal Myanmar<sup>16</sup>. La militarizzazione di questi Distretti, inoltre, ha concretizzato il rischio di incidenti che coinvolgono le unità russe e intensificano la tensione con l'Occidente: si pensi ai casi in cui gli aerei da combattimento russi, facendo la spola tra l'*enclave* di Kaliningrad e il resto della Federazione, hanno rasentato o addirittura violato lo spazio aereo dei Paesi Baltici o della Danimarca senza avere a bordo i propri transponder o senza aver compilato piani di volo, innescando la reazione della NATO nella cornice della *Baltic Air Policing mission*<sup>17</sup>. D'altra parte, queste violazioni dello spazio aereo, sintomo di una marcata assertività, preoccupano anche alla luce del dispiegamento di sistemi russi A2/AD (*Anti Access/Area Denial*) nell'area, appunto, di Kaliningrad, che potrebbero interdire o limitare l'accesso della NATO ai Paesi Baltici<sup>18</sup>, permettendo alla Russia uno spazio di manovra militare ragguardevole seppur temporaneo.

---

<sup>15</sup> Dyner, A. (2018). *Russia Beefs up its Western Flank* (Rep. No. 173 (1244)). PISM, The Polish Institute of International Affairs.

<sup>16</sup> Nascetti, G. G. (2020, 8 ottobre). Esercitazione Kavkaz-2020: Un messaggio difficile da interpretare [Web log post]. Accesso 17 marzo 2021, su <https://www.geopolitica.info/esercitazione-kavkaz-2020-un-messaggio-difficile-da-interpretare/>

<sup>17</sup> Air policing: Securing NATO airspace [Web log post]. (2018, 16 maggio). Accesso 15 marzo 2021, su [https://www.nato.int/cps/en/natohq/topics\\_132685.htm](https://www.nato.int/cps/en/natohq/topics_132685.htm)

<sup>18</sup> Marras, S. (2019, 28 giugno). Sistema difensivo russo A2/AD. Pura propaganda o reali capacità? [Web log post]. Accesso 15 marzo 2021, su <https://www.difesaonline.it/mondo-militare/sistema-difensivo-russo-a2ad-pura-propaganda-o-reali-capacità>





Senza voler sottostimare la minaccia, si consideri, tuttavia, che la militarizzazione di questi distretti, dal punto di vista russo, è coerente con la postura difensiva di Mosca e risponde alle logiche della sindrome da accerchiamento<sup>19</sup>, di cui la Russia storicamente soffre, che sono state esacerbate negli ultimi decenni dall'allargamento a Est della NATO, dalle sanzioni occidentali successive all'annessione della Crimea, ma anche dalle unità statunitensi dispiegate in Europa orientale entro la cornice dell'Operazione USA *Atlantic Resolve*<sup>20</sup>.

D'altra parte, gli interventi russi in Ucraina e in Siria si sono connotati anche come banco di prova per armamenti e capacità recentemente sviluppati dalla Russia, che hanno però sollevato preoccupazione, da parte dell'occidente, relativamente al ritardo di alcuni stati nell'adozione di contromisure efficaci. Si consideri, per esempio, che le operazioni in Crimea hanno evidenziato come la Russia abbia investito ad ampio spettro anche in vista di un conflitto ad alta intensità, mentre alcuni Paesi occidentali, nel concentrarsi sulla *guerrilla warfare* e su scenari a bassa intensità, hanno rischiato di atrofizzarsi sotto quel profilo<sup>21</sup>. A preoccupare particolarmente sono elementi come: i sistemi missilistici ipersonici già citati nella sezione precedente, di cui la Russia è ancora l'unico detentore su suolo europeo<sup>22</sup>; i sistemi avanzati di difesa aerea e le capacità di A2/AD che potrebbero ostacolare grandemente anche i velivoli di quarta generazione comunemente impiegati da diversi Paesi dell'Alleanza Atlantica<sup>23</sup>; gli UAV, più comunemente noti come droni, che competono con i comparti militari occidentali per il controllo della quarta dimensione e l'accesso all'ISTAR (*intelligence, surveillance, target acquisition, reconnaissance*)<sup>24</sup>; i sistemi e le capacità relative alle guerra elettronica tra cui si può citare il sistema *Samarkand* progettato per disturbare i sistemi di comunicazione nemici attaccando gli *asset* relativi al comando e controllo, alla ricognizione e all'*intelligence* e neutralizzando il sistema GPS della NATO<sup>25</sup>.

---

<sup>19</sup> Di "sindrome da accerchiamento" e "mentalità dell'assedio" ne parlano, tra gli altri, N. Cristadoro in *La Dottrina Gerasimov e la filosofia della guerra non convenzionale nella strategia russa contemporanea* (Libellula Edizioni, Tricase (LE), 2018, p. 28) e J. Bugajski in *Toward an Understanding of Russia* (A Council on Foreign Relations Book, New York, 2002, p. 62).

<sup>20</sup> [https://dod.defense.gov/News/Special-Reports/0218\\_Atlantic-Resolve/](https://dod.defense.gov/News/Special-Reports/0218_Atlantic-Resolve/)

<sup>21</sup> Giles, K. (2017). *Assessing Russia's Reorganized and Rearmed Military* (Rep.). Carnegie Endowment for International Peace. Pg. 5

<sup>22</sup> Anche se pare che la Francia abbia un progetto in via di sviluppo: V-MaX.

<sup>23</sup> Giles, K. (2017). *Assessing Russia's Reorganized and Rearmed Military* (Rep.). Carnegie Endowment for International Peace. Pg. 7.

<sup>24</sup> Ivi, pg. 6.

<sup>25</sup> McDermott, R. (2018, 11 dicembre). Moscow Deploys Latest Electronic Warfare Systems in Kaliningrad [Web log post]. Accesso 15 marzo 2021, su <https://jamestown.org/program/moscow-deploys-latest-electronic-warfare-systems-in-kaliningrad/>



Soprattutto questi ultimi due elementi citati ci permettono di sottolineare quanto il focus della Federazione Russa sia incentrato sull'integrazione di aspetti convenzionali e non-convenzionali del potere militare, ponendo una sfida multidimensionale in cui le informazioni, l'accesso ad esse e la loro manipolazione ricoprono un ruolo di rilievo. Quello delle *information operations* è un ambito che, per esempio, preoccupa in particolare i Paesi Baltici o altri Paesi in cui le minoranze russe e la popolazione russofona sono consistenti, non solo per quanto riguarda le specificità tecniche ma anche rispetto all'impatto psicologico di determinate narrative su cui la Russia potrebbe far leva per la costruzione del consenso come preludio a un intervento militare diretto, come si è visto in Ucraina. Tuttavia, è difficile immaginare un'esatta replica della crisi ucraina su suolo europeo, non solo perché la postura delle minoranze russe è radicalmente diversa<sup>26</sup>, ma anche in virtù del rischio di risposta collettiva, e quindi di escalation implicito nell'invocazione dell'Articolo 5 del Trattato Nord Atlantico.

Infine, questo medesimo rischio correlato all'Art.5 è uno degli elementi che pare scongiurare l'ipotesi di un intervento militare russo su suolo rumeno e polacco a seguito dell'installazione del sistema missilistico di difesa statunitense/NATO *Aegis Ashore* nel 2016 nel sito di Deveselu (RO) e dell'approntamento del sito di Redzikowo (PL) che dovrebbe essere operativo nel 2022<sup>27</sup>. Chiaramente, la Federazione Russa ha accolto la notizia con ostilità, sottolineando come lo scudo europeo possa sconvolgere l'equilibrio strategico in Europa e considerandolo con una violazione dell'ormai estinto Trattato INF sulle forze nucleari a raggio intermedio: questa tensione, così come la necessità di ridiscutere i trattati relativi alla non-proliferazione prossimi alla scadenza (vedasi il New START recentemente esteso fino al 2026), negli ultimi anni ha riportato alla ribalta nel dibattito sulla sicurezza in Europa il tema della deterrenza<sup>28</sup>. Per quanto concerne la postura nucleare russa, si tenga presente che l'ultima versione della dottrina militare, così come il documento di pianificazione strategica relativo ai fondamenti della politica di deterrenza nucleare, reso pubblico nel 2020, prevedono la possibilità di impiego dell'arsenale nucleare qualora la Russia o i suoi alleati (*in primis* la Bielorussia) siano oggetto di un attacco nucleare o che impieghi armi di distruzione di massa, oppure nel caso di un attacco convenzionale che ponga in essere una minaccia all'esistenza stessa

---

<sup>26</sup> Oxford Research Group. (2017, 30 gennaio). Spetsnaz: An Interview with Mark Galeotti [Web log post]. Accesso 15 marzo, 2021, su <https://www.oxfordresearchgroup.org.uk/blog/spetsnaz-an-interview-with-mark-galeotti>

<sup>27</sup> Judson, J. (2020, 18 febbraio). Poland's Aegis Ashore delayed to 2022 with new way forward coming soon [Web log post]. Accesso 15 marzo, 2021, su <https://www.defensenews.com/smr/federal-budget/2020/02/18/polands-aegis-ashore-delayed-to-2022-with-new-way-forward-coming-soon/>

<sup>28</sup> Driver, D. (2019). Deterrence in Eastern Europe in Theory and Practice. *Connections*, 18(1/2), 11-24. <https://doi.org/10.11610/Connections.18.1-2.01>



della Federazione e dei suoi alleati o alle sue capacità di ritorsione nucleare.

Questa apertura russa alla risposta nucleare fa temere i Paesi del fianco orientale soprattutto alla luce della considerazione che le unità schierate nell'ambito dell'Operazione USA *Atlantic Resolve*, della NATO *Response Force* e della *Very High Readiness Joint Task Force*<sup>29</sup>, così come le unità della *Enhanced Forward Presence* a nord-est<sup>30</sup> e della *Tailored Forward Presence*<sup>31</sup> a sud-est si connotano più come una dimostrazione di unità dell'Alleanza che come forze efficaci e risolutive<sup>32</sup>.

## Conclusioni

Dopo aver delineato le caratteristiche della modernizzazione del comparto militare russo e aver individuato gli elementi di questo fenomeno che si connotano maggiormente come una minaccia per l'Europa dell'Est, è necessario proporre alcune considerazioni.

Da un punto di vista squisitamente militare, la raccomandazione per i Paesi europei in generale potrebbe riguardare il colmare il *gap* esistente con la Russia in termini capacitivi, ampliando lo spettro degli investimenti e della ricerca per includere elementi di guerra convenzionale e non e implementare, quindi, contromisure con un'ottica più olistica. Ciò, tuttavia, dovrebbe essere fatto a seguito di un'analisi, realistica e depurata da posture propagandistiche e frutto del timore atavico per il nemico russo, che tenga in considerazione la possibile, se non addirittura probabile, discrepanza tra ciò che viene affermato e la realtà delle risorse disponibili. La Federazione Russa non è un avversario invincibile in termini tecnologici, organizzativi e capacitivi: ciò non toglie il suo *status* di potenziale minaccia e non deve tradursi in un disinteresse nei confronti delle sue politiche militari e della sua assertività. Tuttavia, un'analisi lucida può essere funzionale al fine dell'elaborazione di risposte proporzionali ed efficaci, oltre che a depotenziare dinamiche che tendano ad un'escalation.

Infatti, la sensazione che si può trarre dalle posture, sia russa che occidentale, è quella di una tendenza ad un "botta e risposta" in termini di securitizzazione. Ci si potrebbe spingere a sostenere che alcune logiche del dilemma del prigioniero e meccanismi come il *tit for tat*, che hanno caratterizzato la corsa agli armamenti durante la Guerra Fredda, continuino ad influenzare pesantemente la postura politica

---

<sup>29</sup> <https://jfcbs.nato.int/page5725819/nato-response-force-nrf-fact-sheet>

<sup>30</sup> <https://jfcbs.nato.int/page5964943/2017/enhanced-forward-presence-battlegroup-lithuania>

<sup>31</sup> <https://shape.nato.int/news-archive/2018/romanias-multinational-brigade-bolstering-natos-tailored-forward-presence->

<sup>32</sup> Driver, D. (2019). Deterrence in Eastern Europe in Theory and Practice. *Connections*, 18(1/2), Pg. 15.



e militare, l'immaginario e la percezione del rischio su suolo russo ed europeo.

La Federazione Russa ha una rappresentazione della propria postura tendenzialmente difensiva esattamente come i Paesi dell'Est Europa e ciò si traduce in una tensione costante che nutre il rischio di un'escalation militare, oltre che in una sorta di incomunicabilità tra le parti che si arroccano dietro alle proprie narrative. Pertanto, è difficile sostenere che esista una soluzione puramente militare al problema della modernizzazione e conseguente rinnovata assertività russa: potrebbe essere auspicabile una riflessione politica profonda di ambo le parti sulle narrative e le posture, così da poter lasciar spazio ad un dialogo più produttivo.



## Riferimenti bibliografici

Air policing: Securing NATO airspace [Web log post]. (2018, 16 maggio). Accesso 15 marzo 2021, su [https://www.nato.int/cps/en/natohq/topics\\_132685.htm](https://www.nato.int/cps/en/natohq/topics_132685.htm)

Associated Press. (2020, 7 ottobre). Russia reports successful test launch of hypersonic missile. Defence News. <https://www.defensenews.com/global/europe/2020/10/07/russia-reports-successful-test-launch-of-hypersonic-missile/>

Barrie, D., & Boyd, H. (2018). Russia's State Armament Programme 2027: A more measured course on procurement [Web log post]. Accesso 6 marzo 2021, su <https://www.iiss.org/blogs/military-balance/2018/02/russia-2027>

Boston, S., Johnson, M., Beauchamp-Mustafaga, N., & Crane, Y. K. (2018). *Assessing the Conventional Force Imbalance in Europe* (Rep.). RAND Corporation.

Congressional Research Service. (2020, 20 luglio). *Russian Armed Forces: Military Modernization and Reforms* (Rep. No. IF11603). Accesso 6 marzo 2021, su <https://crsreports.congress.gov/product/pdf/IF/IF11603>

Connolly, R. (2017). *Towards a Dual Fleet?* (Rep.). NATO Defense College, Russian Studies. <https://www.ndc.nato.int/news/news.php?icode=1061>

Connolly, R., & Boulègue, M. (2018). *Russia's New State Armament Programme* (Rep.). Londra: Chatham House, The Royal Institute of International Affairs.

Cristadoro, N. (2020). *Missiya vpolnena! = (Missione compiuta!): Le forze armate russe nella Campagna di Siria (2015-2019)*. Solarussa (OR): Edizioni Il Maglio

Dick, C. (2019). *Russian Ground Forces Posture Towards the West* (Rep.). Londra: Chatham House, The Royal Institute of International Affairs.

Driver, D. (2019). Deterrence in Eastern Europe in Theory and Practice. *Connections*, 18(1/2), 11-24. <https://doi.org/10.11610/Connections.18.1-2.01>

Dyner, A. (2018). *Russia Beefs up its Western Flank* (Rep. No. 173 (1244)). PISM, The Polish Institute of International Affairs.

Giles, K. (2017). *Assessing Russia's Reorganized and Rearmed Military* (Rep.). Carnegie Endowment for International Peace.

Iacch, F. (2019, 20 febbraio). Putin svela il siluro Poseidon: Le immagini per la prima volta in tv. *Il Giornale*. <https://www.ilgiornale.it/news/mondo/russia-siluro-poseidon-mostrato-volta-tv-1648800.html>

Incidente nucleare in Russia, ricostruzioni e dubbi: Cosa sappiamo finora. (2019, 14 agosto). *SkyTG24*. <https://tg24.sky.it/mondo/2019/08/14/incidente-nucleare-russia-news>

Judson, J. (2020, 18 febbraio). Poland's Aegis Ashore delayed to 2022 with new way forward coming soon [Web log post]. Accesso 15 marzo, 2021, su <https://www.defensenews.com/smr/federal-budget/2020/02/18/polands-aegis-ashore-delayed-to-2022-with-new-way-forward-coming-soon/>

Marras, S. (2019, 28 giugno). Sistema difensivo russo A2/AD. Pura propaganda o reali capacità? [Web log post]. Accesso 15 marzo 2021, su <https://www.difesaonline.it/mondo-militare/sistema-difensivo-russo-a2ad-pura-propaganda-o-reali-capacità>

Marcus, J. (2019, 27 dicembre). Russia deploys Avangard hypersonic missile system. *BBC*.



<https://www.bbc.com/news/world-europe-50927648>

McDermott, R. (2018, 11 dicembre). Moscow Deploys Latest Electronic Warfare Systems in Kaliningrad [Web log post]. Accesso 15 marzo 2021, su <https://jamestown.org/program/moscow-deploys-latest-electronic-warfare-systems-in-kaliningrad/>

Nascetti, G. G. (2020, 8 ottobre). Esercitazione Kavkaz-2020: Un messaggio difficile da interpretare [Web log post]. Accesso 17 marzo 2021, su <https://www.geopolitica.info/esercitazione-kavkaz-2020-un-messaggio-difficile-da-interpretare/>

OxfordResearch Group. (2017, 30 gennaio). Spetsnaz: An Interview with Mark Galeotti [Web log post]. Accesso 15 marzo, 2021, su <https://www.oxfordresearchgroup.org.uk/blog/spetsnaz-an-interview-with-mark-galeotti>

The International Institute for Strategic Studies. (2020). *Russia's Military Modernisation* (1<sup>^</sup> Ed.). Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781003143383>

Perrin, C. (2020). *Russian Military Modernization: Challenges Ahead for NATO Allies* (Rep. No. 030DSC20E). Defense and Security Committee, NATO Parliamentary Assembly.